

## **sulla Lettera Pastorale “Canta e cammina...una Chiesa adulta per una società responsabile”.**

La lettera Pastorale “Canta e cammina. una Chiesa adulta per una società responsabile” è un nuovo richiamo di Sua Eminenza Card. Crescenzo Sepe alla Comunità Diocesana, affinché si scuota e reagisca allo stato di degrado sociale economico, se pur nel contesto della crisi economica e sociale che attanaglia diversi paesi, e di valori in cui versano le nostre città.

Il giubileo per Napoli ha segnato per tutti una prima scossa, favorendo un primo approccio tra la Chiesa di Napoli, le istituzioni e tutte i membri della società napoletana; e lo Spirito del Giubileo è diventato lo stile pastorale delle membra ecclesiali.

Il documento che racchiude il cammino svolto durante lo scorso anno pastorale e il lavoro dell'ultimo Convegno di Materdomini, pone l'accento sulla necessità di una presa di coscienza di ogni singolo credente e non, di vivere nel massimo rispetto del bene comune, e per la Chiesa in particolare essere promotrice di ogni azione che aiuti tutti a vivere per lo sviluppo e il rispetto dell'uomo in ogni suo aspetto.

Alla luce di quanto esposto, e tenendo ben presente quanto in precedenza contenuto nelle precedenti lettere pastorali “Per amore del mio popolo.” e “Per amore del mio popolo...non tacerò”, dove Sua Eminenza ci invita a “fare insieme, per fare meglio” partendo da quanto già attuato, per trasmettere una Fede che non sia di sacrestia, il Collegio dei Diaconi Permanenti della Chiesa di Napoli potrebbe essere utilizzato per realizzare e guidare dei “Centri di Coordinamento” da costituire a livello Decanale o di Aree Pastorali, dove, mettendo insieme le realtà pastorali già presenti (es. Caritas Parrocchiali, Operatori Pastorali, Gruppi e Movimenti, volontari che mettono a disposizione le loro esperienze professionali), si possa dare una prima risposta ai tanti bisogni impellenti nel contesto odierno.

Creando dei “punti di riferimento” tra la gente, si potrà aiutare:

- I giovani all'educazione per una coscienza civile;
- Sostegno alle famiglie in difficoltà (quelle in crisi, irregolari, famiglie di carcerati, separati o divorziati, con persone ammalate o portatori di handicap, anziani soli)
- Vicinanza e sostegno ai “nuovi poveri” (persone che perdono in lavoro e quindi il sostegno economico, uomini o donne separate che perdono l'alloggio,
- Assistenza agli extra comunitari;
- Iniziare una “nuova evangelizzazione” verso chi è lontano, per poi accompagnarli in Parrocchia;
- Aiutare i “praticanti” a non limitarsi a soddisfare il precetto Domenicale, ma essere “praticanti degli insegnamenti del Vangelo”.
- In queste attività trovano pieno utilizzo tutte le componenti sopra citate, con l'opportunità di esprimere al meglio il loro carisma e in piena sinergia.

La costituzione di questi centri, potrebbe essere preceduta da una visita di tutte le famiglie delle Parrocchie, in sintonia con il titolo della lettera pastorale “Canta e cammina...” fatta dai Diaconi del Decanato (chi ha la possibilità di farlo) accompagnati da Operatori Pastoralisti e/o membri dei movimenti o associazioni esistenti nelle comunità Parrocchiali, per essere far sentire la presenza delle Parrocchie nelle famiglie, per verificare le varie situazioni religiose, sociali ed economiche delle famiglie. Il periodo potrebbe essere il mese di ottobre, da sempre mese missionario.

(Questa esperienza è stata già fatta, con ottimi risultati, nella Parrocchia di S. Giovanni Maggiore nel I° decanato, parr. don Gennaro Acampa.)

La missione può avere una ricaduta nella rivitalizzazione dei Centri del Vangelo dove costituiti ed operanti, o alla costituzione di nuovi centri del Vangelo.

Il Diacono ha l’opportunità di esprimere meglio il proprio carisma, mettendo a disposizione dei fratelli la sua formazione teologica, spirituale, professionale.

E questo in piena comunione con il Decano, con il Parroco o i Parroci, che avranno sempre l’onere della supervisione di tali attività.

Fondamentale sarà la stretta sinergia tra gli Uffici di Curia (in particolare Caritas, Famiglia, Scuola) e i Centri.

Nel XII Decanato, si sta cercando di mettere in atto quanto proposto.

Già lo scorso anno pastorale, proprio in occasione del III Convegno decanale, le città del territorio decanale sono state divise in aree pastorali, raggruppando le Parrocchie territorialmente vicine. Le singole aree, riunite in Convegno, hanno stilato un progetto per l’Oratorio e la Caritas, partendo da quanto si fa in ogni Parrocchia, per poi realizzarlo insieme.

Il progetto riguardante la Caritas, espresso da tutte le aree, è stato proprio quello di una costituzione di un Coordinamento che mettesse in sinergia le potenzialità presenti nelle singole realtà.

Continuando e rafforzando quanto realizzato, anche quest’anno il IV Convegno ha visto in azione le aree pastorali per continuare e migliorare quanto già fatto o realizzare quanto non si è riusciti a compiere, e, se possibile, iniziare a progettare un’azione rivolta alle famiglie e ai giovani.

Chiaramente siamo agli inizi. L’aiuto e la protezione dei Santi Patroni, e l’impegno profuso da tutti e dimostrata dalla numerosa partecipazione all’ultimo convegno, incoraggia tutte la comunità decanale.

In pieno spirito di servizio e comunione, devotamente porgiamo i nostri saluti.

Diaconi Giuseppe Daniele e Carlo de Cesare